

MARINA GARBESI (Imola, 30 settembre 1958 – Roma, 4 aprile 2021)

Marina Garbesi è nata il 30 settembre 1958 a Imola, da Annunziata Poli e da Vico Garbesi, bibliotecario nella Biblioteca Comunale di Imola ed uno dei protagonisti della lotta di Liberazione in Italia. Dopo gli studi classici al Liceo ginnasio statale Liceo Classico Benvenuto Rambaldi si laurea nel 1981, all'Università di Bologna, in Filosofia, con una tesi sulla logica nell'analisi epistemologica del Novecento. Nel 1976 aveva già iniziato la sua collaborazione a varie testate locali, tra cui il settimanale imolese Sabato Sera, per realizzare quella che è sempre stata la sua principale passione professionale: il giornalismo. È stata iscritta all'albo dei giornalisti pubblicisti dal 1978. Sono gli anni in cui inizia la sua esperienza giornalistica entrando a far parte del nucleo storico che avvia la redazione bolognese di Repubblica, accanto a Luca Savonuzzi e poi a Antonio Ramenghi, dimostrando non solo la sua stoffa e il suo talento ma anche le capacità di risoluta e tenace cronista. Sono gli anni in cui, a Bologna, Marina instaura anche un cordiale rapporto di amicizia con Roberto Roversi. A Milano collabora a numerosi progetti editoriali di Alba Morino, frequenta la casa editrice di Carlo Feltrinelli e la casa di Ottiero Ottieri. Iscritta all'Ordine del Lazio dal 1987 passa alla redazione romana de la Repubblica nell'aprile di quell'anno ed entra a far parte di quella generazione approdata, alla fine degli anni Ottanta, a Piazza Indipendenza e diventata adulta nell'irripetibile esperienza della "scuola" di Eugenio Scalfari. Tenace, determinatissima, sorretta da una scrittura alta, colta, quanto affilata nel dettaglio, segue, in prima persona, i più importanti fatti di cronaca accaduti in Italia tra il 1990 e il primo decennio del nuovo secolo, l'Anonima sarda dei rapimenti in Costa Smeralda, la massoneria deviata, l'omicidio di Marta Russo, il giallo di via Poma, la banda della Magliana, le stragi di mafia, la morte di Federico Fellini, il processo contro Vincenzo Muccioli, il mostro di Firenze, l'omicidio di Mino Pecorelli, dipanando sempre racconti esemplari ed avvincenti. Nel 1998 nasce Ludovico, l'amore più grande della sua vita. Ha fatto parte del Comitato di redazione del suo giornale, si è dedicata intensamente alle battaglie sindacali dell'Associazione Stampa Romana e della Giunta Esecutiva Fnsi. Ha amato leggere, imparare le lingue e viaggiare, in particolar modo nel Medio Oriente, in Egitto, Yemen, Turchia,

Marocco, India e Cina. Tra i suoi libri “I serial killers“ Ed. Theoria (Roma, 1996) e “Poesie“ (in corso di pubblicazione).